



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'America prepara la guerra
batterologica: pensino a ciò
i sostenitori senza riserve della
sua civiltà e del suo pacifismo.

Accerchiamento della Russia Sovietica

Noi per temperamento e per educazione siamo ottimisti, perché in fondo crediamo che gli uomini del ventesimo secolo vogliano finalmente distinguersi in meglio dalle bestie e vogliono aprire gli occhi alla realtà per non far precipitare il mondo civile in un baratro senza fondo.

Noi confidiamo pur sempre nel buon senso, se non in quello di certi governanti interessati a difendere vecchie e sorpassate strutture capitalistiche e imperialistiche, almeno in quello dei popoli, ammassati dolorosamente da lontano e recenti esperienze.

Non si vuole capire da certi che i popoli hanno il diritto e il dovere di darvi quegli ordinamenti politici e sociali che a loro convengono. Non si vuole capire che possono benissimo coesistere sulla faccia della terra le più avanzate costituzioni sociali, come è sempre avvenuto.

Ma soprattutto non si vuole capire il fatto nuovo (nuovo da oltre 30 anni) che la economia di certi organismi possa essere trasferita dal tipo capitalista a quello socialista.

E' questo il caso della Russia sovietica e degli altri Paesi europei e asiatici che hanno compiuto il grande passo, non tanto per indicazione di precursori o volontà di realizzatori, quanto per imperativo della storia, che nessuno può fermare, perché frutto di evoluzione e di progresso sociale.

Noi non diciamo, e nessuno dice, che colà c'è il paradiso terrestre e tutto proceda a meraviglia; diciamo soltanto che quei popoli, nella loro parte più numerosa, più cosciente e più produttiva, hanno conseguito una maggiore giustizia sociale, che se non può piacere ai grossi capitalisti, agli accaparratori, agli sfruttatori del lavoro altrui, piace invece a chi vive e vuol vivere del proprio lavoro. E' la liberazione dal bisogno e dalla miseria. E' la sostituzione dei diritti del lavoratore ai vecchi diritti dell'uomo e del cittadino, i quali dalla Rivoluzione francese in su non hanno fatto altro che rafforzare la dittatura della grossa borghesia agraria e industriale, incrinata di un liberalismo teorico e soltanto declamatorio.

E', insomma, una civiltà nuova che molti non capiscono e che altri non vogliono capire per paura di perdere i vecchi privilegi, i quali fanno tanto comodo e, durante da tanto tempo, sono creduti come dei diritti, mentre altro non sono che dei soprusi.

Ciò dovrebbe essere capito anche da chi si ispira alla civiltà cristiana, visto che il Cristianesimo, almeno nella sua prima fase patristica, sosteneva la comunanza dei beni e la eguaglianza degli uomini di fronte al lavoro libero e redento.

Oggi tutto quello che si squadrano per il mondo, che riempie giornali e riviste, che preoccupa governi e classi, che è argomento di tutti i giorni è la lotta iniziata nel mondo dai due tipi di regime: quello capitalista e quello socialista.

Tutto quanto si scrive deformando la verità, accusando, imprecaando, maledicendo, è la lotta fra chi disperatamente difende i vecchi ordinamenti (a cui classi e caste si sono ormai abituate e a cui non intrudono rinunciare perché ci vivono bene) e chi invece vuole in ogni paese, se non instaurare integralmente regimi sovietici, ottenere almeno un grado tale di giustizia e di civiltà che permetta a tutti di vivere onestamente del proprio lavoro e ai popoli di convivere nella pace serena e operosa.

Ecco il punto. E siccome, secondo i Paesi capitalistici, la ... infezione terribile viene dalla Russia sovietica, bisogna spegnere con urgenza quel molotov e pericoloso fuoco, dal cui mimetismo derivano tutti i guai!

Il compito di direttore d'orchestra ne fu assunto il signor Truman, come capo del Paese più fortemente capitalistico e più imberdoso di quella libertà borghese che vuol dominare il mondo con l'oro e il straripante tutto quanto di propri flui. Alla direzione del direttore di orchestra ubbidiscono ciecamente anche quelle Nazioni che fino a ieri mantenevano qualche cosa nel concetto mondiale, come l'Inghilterra e la Francia; e anche se per certi lati lo fanno e mantengono, ubbidiscono perché comprendono che la loro salvezza ... capitalistica può dipendere da gran parte dall'America.

Gli altri Paesi, Italia compresi,

contano poco o nulla; ormai sono americanizzati in tutto e per tutto: politica, economia, armamento, cultura, sport, morale, costume, moda, ecc. ecc., con grave avvilimento di chi, come noi, vede tramontare la vecchia e pur gloriosa civiltà latina di fronte a quella del dollaro!

Ma niente da fare. La paura accomuna tutti, la paura di perdere privilegi economici, a costo di mandare poi tutto in rovina con una guerra devastatrice.

Ed ecco il risultato di oggi. I governi che si sono fatti o si faranno, compresi quello di S. Francisco per la pace col Giappone, quello di Washington per il riarmo della Germania oca, e quello di Ottawa per gli aiuti nordamericani ai paesi europei onde ricostruiscano ... divisioni, carri armati e aeroplani, hanno tutti lo stesso scopo: l'accerchiamento della Russia sovietica con un cordone sanitario europeo e asiatico che impedisca che la famigerata infezione dilaghi altrove, rovinando ... la civiltà capitalistica; poi l'annientamento della Russia sovietica con una guerra la quale liberi per sempre la umanità ... privilegiata dall'incubo della abolizione della proprietà privata e dall'incubo della socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.

Accerchiamento prima; annientamento dopo.

L'accerchiamento sta divenendo un fatto compiuto sul terreno materiale, militare e diplomatico; e per esso si rimette in efficienza il militarismo della Germania occidentale e del Giappone, si rimette in auge il fascismo di Spagna, Grecia e Turchia, si soffoca la libertà nazionale di tanti popoli asiatici e si fanno tante altre mostruose superstrutture storiche che c'è da vergognarsi solo ad elencarle.

Ma sarà poi efficiente tale accerchiamento? Risponderemo esso allo spirito dei popoli, che pare si dispongano a non essere pronti al volere di governanti prezzolati?

E dato e non concesso che l'accerchiamento si realizzi, sarà poi possibile l'annientamento della Russia e degli altri Paesi europei e asiatici che hanno compiuto il grande passo, non tanto per indicazione di precursori o volontà di realizzatori, quanto per imperativo della storia, che nessuno può fermare, perché frutto di evoluzione e di progresso sociale.

nibile l'annientamento della Russia e degli altri Paesi a regime socialista?

Risponderemo a questi interrogativi nel prossimo numero.

Oggi concludiamo affermando, con piena fiducia e umana comprensione, che i piani del capitalismo internazionale (di cui la nostra Italia sarebbe la prima vittima) sono destinati a fallire di contro alla ferma volontà dei popoli, i quali vogliono

Per il centenario della nascita di ANDREA COSTA

(30 Novembre 1851 - 30 Novembre 1951)

La Commissione Esecutiva dell'Unione Comunisti Imolese del P. S. I., in previsione delle celebrazioni che verranno organizzate per ricordare degnamente l'Apostolo del Socialismo Italiano nel centenario della nascita, ha nominato, fino da ora, un Comitato Locale così composto:

Presidenti Onorari: Vespignani Veraldo, Sindaco di Imola; Mazzini Dott. Cita, vecchio discepolo di Andrea Costa; **Presidente effettivo:** Alvisi Prof. Silvio; **Segretario:** Rubri M. Athos; **Membri:** Dott. Vittorio Mussita, Segretario della Federazione Provinciale del P. S. I.; Prof. Nino Samaia, Vice Sindaco di Bologna; Avv. Roberto Vighi, Presidente del Consiglio Provinciale; On. Antonio Graziadei, primo successore di Andrea Costa alla Camera dei Deputati; On. Andrea Marabini, Deputato al Parlamento; Ezio Zanelli, Consigliere Provinciale; Tabanelli M. Amedeo, bibliotecario; Mario Sangiorgi, Segretario dell'Unione Comunisti del P. S. I.; Umberto Gaudenzi, Segretario del Comitato di Coordinamento del P. C. I.; Codronchi Ignazio, Vice Sindaco di Imola; La Segreteria Comunale dell'U. D. I.; Galli Prof. Romeo; Galassi Prof. Nazario; Buscaroli Prof. Rezio; Costa Andrea; Domenicali Rino; Bandini Giuseppe.

I compagni On. Malagugini, Targetti e Toni, incaricati dalla Direzione Cen-

trare e prosperare in pace ed evolvere, ciascuno nei suoi ordinamenti interni, secondo i dettami della propria civiltà, del proprio costume, della propria operosità.

Quindi il primo obbiettivo di ogni cittadino cosciente è quello di aderire al grande movimento dei Partigiani della pace, che non ha secondi fini, che non vuole la pace russa o la pace cinese, ma vuole semplicemente la pace: la pace per tutti e col rispetto di tutti, specie di chi ha la coscienza e la consapevolezza di concorrere al benessere generale col proprio lavoro e con la propria onestà.

SILVIO ALVISI

Il bilancio di 7 mesi di riscossioni delle II. CC. al CONSIGLIO COMUNALE

Come era stato deliberato nella ultima seduta del Consiglio Comunale su proposta Xella, la Giunta ha presentato sabato 25 u. s. alla discussione dei consiglieri il Consuntivo di sette mesi di gestione per conto delle riscossioni delle imposte di consumo effettuata dall'I.N.G.I.C.

Le cifre presentate dal Sindaco possono riassumersi così, in confronto a quelle dello stesso periodo 1950.

Incasso 1950	L. 47.731.482
Incasso 1951	L. 50.125.714
Differenza in più incasso	L. 2.394.232
Spese 1950	L. 11.446.097
Spese 1951	L. 10.122.471
Differenza in meno spese	L. 1.323.626

Dalla disamina del conto presentato si desume che la riscossione per conto, pur non essendo ancora la più perfetta e meglio rispondente ai postulati ed ai principi della Amm.ne Comunale Imolese, la quale insiste ed insisterà sulla gestione diretta, ha pur tuttavia segnato un indubbio miglioramento dei servizi; un più accurato controllo della merce tassabile e perciò una riduzione delle quantità evase, con conseguente vantaggio per l'erario comunale.

Sulla interpretazione di queste cifre, riconosciute sostanzialmente giuste pure dal Dott. Marocchi (d. c.), si è aperta una lunga discussione tra lo stesso ed il Sindaco.

Il Dott. Marocchi, infatti, per la minoranza, ha imposto la sua critica sul fatto che il Sindaco ha portato in Consiglio un bilancio di cassa, mentre allo scopo meglio serviva quello di pura competenza.

Quest'ultimo ha inteso esporlo il Consigliere Marocchi di minoranza, giungendo poi (è questa la seconda parte della critica d. c.) a conclusioni non reali, per quello che riguarda il parallelo con le risultanze di una eventuale gestione in appalto del servizio di riscossione II.CC.

Il Sindaco, infatti, ha chiaramente dimostrato, basandosi principalmente su disposti di legge o di regolamento, la fondatezza delle cifre finali presentate dalla minoranza, la quale non ha tenuto calcolo, nelle sue previsioni e nei suoi bilanci, di evidenti dati di fatto, tali da maggiorare di circa 3 milioni le cifre presentate dalla stessa minoranza.

Inoltre poi il Sindaco ha tenuto a precisare il fatto che nei raffronti tra il Bilancio di competenza 1951 ed il rispettivo del 1950, il Dott. Marocchi ha dimenticato, naturalmente per meglio dimostrare la propria tesi, di rettificare le cifre del 1950, così che, mentre l'Amm.ne Comunale aveva presentato due bilanci di cassa, il Dottor Marocchi ne ha presentato uno di cassa (1950 - Competenze + residui) ed uno di sola

competenza (1951) con alterazione, è cosa facile per tutti constatarlo, del rapporto tra le entrate dei due anni a vantaggio delle entrate del 1950, anno in cui il servizio veniva subappalto in appalto.

Dopo la discussione Vespignani-Marocchi, in un certo senso sollecitata dal Cons. Alvisi con una sua intelligente ed imbarazzante domanda rivolta al Dott. Marocchi, altri interventi si sono avuti, ma di poco conto.

Ormai la materia era stata interamente trattata e la conclusione era necessaria. Ad essa si è giunti attraverso l'ormai rituale richiesta di un voto del Consiglio per la proroga del servizio di riscossione per conto di un altro mese ancora, in attesa della definitiva soluzione della questione della riscossione in gestione diretta o per appalto da parte della G.P.A., che ancora non ha risposto alle ultime controdeduzioni della maggioranza. La cosa, ci pareva, avrebbe dovuto andare liscia, perché fu proposta la D. C. a volere il rinnovo della autorizzazione mese per mese, se si riteneva utile il suo voto favorevole, mentre la maggioranza aveva richiesto una autorizzazione per sei mesi.

Invece, con una improvvisa decisione, che non fa certo onore alla conseguenza di agire del G. Consigliere D. C., per non dire parole grosse, l'ing. Taroni annunciava, tra il vivo stupore della maggioranza e del pubblico che aveva seguito la vicenda, il voto contrario del suo gruppo alla proroga richiesta.

Ma i motivi di stupore non erano ancora ultimati. Ecco infatti l'On. Casoli rispondere al Cons. Ruggi, che faceva notare come il voto richiesto non comportasse giudizio in merito alla sostanza della questione, ma doveva solo sanare una situazione non creata né voluta dalla maggioranza, ma dalla minoranza e della G.P.A., che ciò alla minoranza non poteva interessare. Si arrangiassero la maggioranza a trovare una soluzione diversa.

Migliore dimostrazione di come l'On. Casoli consideri la collaborazione, da lui auspicata la sera in cui il Consiglio Comunale si insediò, non potevamo aspettarci.

Il Consiglio, dopo il voto a maggioranza della proroga (Rep. e D. C. contro; U. S. astenuti), ha proseguito i suoi lavori procedendo alla nomina della Commissione Comunale per la verifica delle liste elettorali.

Leggete e diffondete
la stampa socialista

La V FIERA DEL SANTERNO

La manifestazione di apertura e lo svolgimento

Già nel n. 34-35 del 25 agosto u. s. su queste colonne, annunciavamo che Domenica 26 sarebbe stata inaugurata questa V rassegna delle forze del lavoro e della produzione, alla quale sarebbero intervenute numerose Dittie già presenti l'anno scorso. Dittie non solo locali, ma anche di altri paesi della Regione e provenienti pure dall'estero.

Preconizzavamo che questa mostra doveva riuscire interessantissima e le previsioni si sono avverate a coronare gli sforzi del Comitato della Fiera, presieduto dal Sindaco Vespignani, con l'aiuto degli esperti direttori Prof. Guglielmo Romiti e Berto Raspadori.

Tutto è andato a buon fine e nulla è stato trascurato nella migliorata organizzazione.

Alle ore 10.30 è giunto in Municipio il Prefetto il quale, dopo una breve sosta, si è recato alle Scuole Elementari «Carducci». Ivi, giunto, ha fatto ingresso nel capace fabbricato ed ha tagliato il simbolico nastro tricolore. Seguito dalle autorità, fra le quali oltre al Sindaco, agli onorevoli Andrea Marabini e Avv. Giacomo Casoli, agli Assessori Comunali, ai componenti il Comitato della Fiera e la Direzione di questa, abbiamo notato pure il Col. Marzi della G.G.F.F., il maggiore Pizzitola in rappresentanza del Comandante la Legione C.C., il ten. Col. Santucci del Comitato, il vice questore Tomassi, l'Avv. Vighi presidente della Dep. Provinciale ed altri ancora. Il prefetto ha iniziato la visita agli interessantissimi stand ed al cortile esterno dove erano allineate le più moderne macchine ed i più moderni attrezzi agricoli. Ha avuto una parola di elogio per tutti, compiacendosi, ed insieme a lui, le autorità ed i primi solerti visitatori, della perfetta organizzazione e della somma importanza delle cose esposte. E' stata una vera gara che ha contrito Imola. Nel salone, dove aveva sede la mostra della ragnapa, reduce dai trionfi dell'Estero, il Sindaco Vespignani ha pronunciato un'entusiasta di cui ha ringraziato vivamente gli intervenuti ed elogiato gli espositori, sottolineando il significato della manifestazione fieristica, che deve cinque anni dimostrare la grande volontà del popolo della valletta del Santerno che mira sempre più verso il progresso in un clima di prosperità, di concordia e di pace. Ha risposto il Prof. Gen. De Simone, il quale pure ha parlato in suo nome di ammirazione ed rispetto un sempre migliore avvenire in omaggio alla sana collaborazione.

Gli spettacoli

Questa branca dell'attività fieristica, è stata quest'anno particolarmente curata, così che il pubblico volentieri si recava a trascorrere le proprie serate nei locali della mostra.

Passando in rassegna i vari spettacoli diremo che una delle serate migliori è stata indubbiamente quella in cui furono ospitati i bimbi della compagnia Primavera d'Arte di Bologna, che presentarono la «Fanciulla del Mulino».

Anche la serata dedicata alla C.R.I. ed all'A.V.I.S. (Ass. Donatori di Sangue), che si imperniò tutta sul popolarissimo Silvio Gigli della R.A.I. che si esibì in uno spettacolo di Botta e Risposta, raggiunse lo scopo di divertire molto il numerosissimo pubblico presente.

Una ottima occasione è stata la Fiera del Santerno per la Società Imolese di Pallacanestro. La squadra della Virtus Imola è stata infatti presentata al pubblico cittadino nella sua nuova potente formazione 1951-52, in due combattutissimi incontri che hanno portato alle stelle il tifo degli appassionati di questo sport.

Molto interessante anche la serata dedicata al folclore locale: buone le prestazioni dei nostri cantanti e della camerata di balli caratteristici romagnoli di Castel S. Pietro.

L'arte varia, la musica bandistica, l'atletica pesante e lo sport femminile hanno avuto anch'essi il loro degno posto.

Ed ora, per concludere, diremo dell'ultima serata. L'orchestra tipica romana «Casablanca» è una grande orchestra che ben difficilmente il pubblico imolese avrebbe avuto il privilegio di potere udire se non ci fosse stata la sera Molto discussa e commentata la sua prestazione. Ma una cosa è certa: la musica che essa ci ha fatto udire è la vera musica di terra locale, e non la decomposizione di essa fatta dalle nostre orchestre. Grande trionfo ci è apparsa la brava cantante, Signa Cella Orsini. Che tale genere di musica può essere a tutti piaciuto, possa anche non essere a tutti piaciuto, questo è un fatto, da non confondersi con l'entusiasmo con quell'altro di una troppo facile e affrettata stroncatura.

Nell'intervallo dell'orchestra, verrà esposta una Fiera del Santerno nella persona della Signa Franzina Frasca. Ed infine due

parole franche e sincere che vogliamo indirizzare al pubblico. Tutti sanno certamente che la Fiera del Santerno è una manifestazione di popolo. Ciò però non dà diritto di confondere: festa di popolo, sì, ma non festa di intemperanza e di maleducazione. A questo infatti domenica sera da parte di qualcuno del pubblico si è giunto. Non vogliamo proseguire oltre su questo argomento, per non disturbare con parole amare una cronaca che per il resto è dimostrazione di tutt'altro. Concludiamo infine esprimendo il nostro compiacimento agli organizzatori per la ottima riuscita sotto tutti i rapporti della manifestazione fieristica imolese ed augurandoci che ancora più e meglio si possa ottenere nelle prossime edizioni.

Parallelamente alle manifestazioni svoltesi nei locali della Fiera, altre se ne sono avute al di fuori, ma sempre nell'ambito della rassegna imolese. Tra esse citiamo la interessante mostra delle vetrine di cui diffusamente parliamo in altra parte del giornale.

Inoltre, la disputatissima gara alle bocce è stata vinta dalla coppia Baroncini Domenico - Grandi Aldo, alla quale è stato assegnato il 1° premio, consistente in lire 6.000 in denaro, una medaglia d'argento ed una coppa.

Infine si è avuta una bella gara di tiro al piccione, vinta dal sig. Caldesi di Faenza, al quale è stato assegnato, oltre al premio in denaro, anche la bella coppa V Fiera del Santerno.

La Mostra d'Innocenzo e la Mostra d'Arte Sacra

A commento della inaugurazione delle due Mostre in Pinacoteca, per non ripetere quanto Renzo Buscaroli ha scritto nel catalogo illustrato e nel «Progresso d'Italia» del 26 scorso, riportiamo da un resoconto stenografico quanto egli ha detto alla R.A.I. poco dopo l'inaugurazione:

«E' il secondo avvio che il Carriere dell'Emilia e delle Marche ha fatto nel giro di poco più di due mesi, il primo a Forlì per l'inaugurazione della Biennale romagnola d'arte contemporanea e ora a Imola per l'inaugurazione della Mostra delle opere d'Innocenzo nel IV centenario della morte e della Mostra di artisti disposti intorno al Trionfo al Nettuno: assai, di cui, una volta tanto, la vetrina, che vi parla, deve compiacersi, in quanto può riferire: intenzionalmente che la R.A.I. come in queste cose che pur non sono, come si dice, del gran pubblico. Sono tuttavia convinto che il gran pubblico ha sentito per il ricordo di un passato che, a volte, come scrissi l'Oggetti, appartiene al VERO come scrissi l'Oggetti, appartiene al

«più vivi dei vivi». Innocenzo non è certamente il più grande di questi viventi nello spirito, ma ha avuto una non trascurabile importanza per buona parte dell'attività pittorica a Bologna, nell'Emilia, in Romagna, della prima metà del Cinquecento. I suoi dipinti venuti a Imola illustrano, credo, benissimo il suo periodo giovanile, che è il più bello ed interessante; ci danno l'Innocenzo genuino, la misura della sua cultura artistica, grandeggiante nella Madonna della Misericordia, nelle pala coi due ritratti Felcini, nel Ritratto di donna della Galleria Borghese, e pongono un «alto là» alle facili attribuzioni a lui di dipinti che invece appartengono alla sua bottega o ai detrattori volentieri o involontari della sua maniera stilistica. Non v'è, né poteva esserci, alcun nesso stilistico fra Innocenzo ed i pittori che ad Imola lo hanno preceduto e sono venuti dopo. Ma la Mostra d'arte sacra che li contempla ha voluto toccare gli altri momenti, oltre quello innocenziano, della pittura evoluita in Imola, presentando dei pezzi superbi, come la tavola della chiesa di Valverde con ogni probabilità dello spagnolo Pietro Berruguete, i due vetri con l'Annunciazione del Santuario del Piratello, e poi quadri di Ludovico Carracci, Flaminio Torri, Gian Giuseppe Dal Sole, Michele Desubies, Marcantonio Franceschini, fino a quell'altro imolese, anche se nato a Firenze, Gian Domenico Ferretti, che può dirsi una rivelazione della Mostra.

La Mostra aveva inoltre la sua ragion d'essere nell'interesse copioso dei restauri con l'aiuto del Ministero. Si è trattato di una «vollette» radicalmente salvatrice, in alcuni casi, e mi auguro, come modesto uomo di studio, e come Presidente della Federazione delle Società romagnole per l'Arte, la Cultura ed il Turismo che essa possa avvenire in ogni città romagnola, perché se per le belle donne le «vollette» imprecisamente e falsificano i valori, per i quadri il rinascimento e quasi sempre la rivelazione. La Romagna ha delle belle donne, ma ha anche dei bellissimi quadri, purtroppo, meno conosciuti».

V gara delle vetrine

La V Gara delle Vetrine, evoluta in occasione della inaugurazione della V Fiera del Santerno, ha avuto l'augurio successivo sia per il numero dei concorrenti, che per lo stile degli allestimenti.

La Commissione preposta all'assegnazione dei premi ha preso atto, con vivo compiacimento, del lodovico sforzo compiuto da parte dei concorrenti e rivolge un singolo particolare a quelli che per senso di civiltà hanno allestito le proprie vetrine «Fuori concorso». Invitandoli ad accreditarsi nelle prossime edizioni e ciò per dare maggiore familiarità alla città e per incrementare l'opinione dei prodotti, veda questa che è molto gradita dal numeroso pubblico.

Infatti ogni vetrina durante la gara

nifestazione era gremita di una folla di ammiratori.

Al Sig. Minardi, che per senza possibilità di attrezzatura, non ha potuto gareggiare coi migliori negozi, è stato assegnato il premio speciale.

La Commissione ha inoltre deliberato di premiare le seguenti ditte:

Avoni Elena e Domenico - Moda del bimbo - Targa del Comune di Imola;

Baruzzi Alba - Moda - Medaglia d'Oro della Camera del Commercio;

Costa Rosa ved. Martelli - Solimi - Casella Liquori Dist. G. Ballard;

Dardani Angelina - Frutta - 2 Botteghe liquori - Dist. Toschi;

Lippi - Radio - Un vaso di cillie sotto spirito - Dist. Toschi;

Manzoni Renato - Calzature - Coppa di S. E. il Prefetto;

Marangoni Olindo - Cici - Vaso della Società Cooperativa Ceramica;

Mazzetti Domenico - Salumeria - Libretto della Casa di Risparmio (L. 2.500);

Minardi Aurelio - Frutta - Libretto Casa di Risparmio (L. 5.000);

Mita Olga - Cappelleria-Moda - Coppa dell'Ente Fiera;

Scheda Pietro - Tessuti - Coppa Associazione Commer. Bologna;

Selvestri Guido - Frutta - Libretto Casa di Risparmio (L. 2.500);

Dalmondo Maria e Bianca - Confettoni - Casella liquori distilleria Sanley (Vetrina fuori concorso).

E' dovere del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Commercianti di estendere agli Enti Provinciali e Cittadini, anche a nome dei propri associati, i più sentiti ringraziamenti per i bellissimi premi offerti in occasione della V Gara delle Vetrine.

Un particolare ringraziamento va alla Direzione della Società Nazionale Cogne, la quale ha riaperto la somma di lire 25.000 (ventimila).

Una pregiata pubblicazione del Comitato della V Fiera del Santerno

Quando si dice catalogo, crediamo di trovare di fronte ad una cosa arida, e quasi sempre è così.

Ma nel nostro caso, il catalogo della Quinta Fiera del Santerno è riuscito animato perché fornito di una esposizione chiara e ordinata e di una pubblicità graduata ed efficace, anche dal punto di vista tipografico.

Inoltre l'opuscolo è stato arricchito di tre articoli interessantissimi perché originali, ed originali perché frutto di saggi e personali ricerche.

Un articolo è del prof. Renzo Buscaroli su «La mostra di Innocenzo da Imola», nel quale l'autore affronta e risolve questi storici e artistici (volgarmente dettati) gli altri due sono del nostro illustre il più altri due sono del nostro illustre

